

UISS 22. Denuncia della Conferenza dei sindaci: «18 giorni per riassegnare un posto è troppo»



La zona pranzo di una casa di riposo: il coordinamento delle strutture chiede una politica di trasparenza all'Uiss 22

Case di riposo, i ritardi pesano sui bilanci

«Serve più trasparenza sulla gestione dei contributi per gli anziani dati da Venezia: il turn over non può superare quattro giorni di attesa»

Valeria Zanetti

Come viene gestito l'inserimento con impegnativa degli anziani non autosufficienti nelle case di riposo dell'Uiss 22? A chiederlo alla dirigenza dell'azienda sanitaria di Bussolengo è la Conferenza dei sindaci, dopo aver preso atto della situazione denunciata dal neocostituto coordinamento delle case di riposo presieduto da Davide Tumicelli, alla guida della Morelli Bugna di Villafranca.

«Abbiamo incontrato sia il direttore generale dell'Uiss, Alessandro Dall'Ora, che i sindaci per esporre lo stato

dei fatti. Chiediamo la massima puntualità nella gestione del turn over degli ospiti. Quando un posto resta libero, in seguito a decesso, occorre provvedere al più presto all'inserimento di un nuovo ospite, pena la sostenibilità economica delle case di riposo», lancia l'allarme.

Il numero di impegnative (cioè le quote che il servizio pubblico paga per gli anziani che ne abbiano diritto) assegnato all'Uiss 22 dalla Regione Veneto è 1.357. I posti accreditati nelle varie strutture sono invece 1.450. Solo il 10 per cento dovrebbe risultare non coperto dal contributo regionale. Ma in realtà le strutture nel 2014 hanno registrato un differenziale del 18 per cento. «Lo si può attribuire», si legge nel documento dei sindaci, «ai ritardi nelle assegnazioni da parte dell'ufficio dell'Uiss 22 incaricato, con conseguenze economiche sulle case di riposo causate dalle mancate entrate di giorni di retta, e con disagi per gli anziani e le loro famiglie». Tumicelli scende nel dettaglio: «Un ricovero in ospedale costa dai 400 ai 600 euro al giorno. Nelle nostre strutture, che accolgono spesso ospiti dimessi e non gestibili a domicilio, 49 euro di retta regionale quotidiana che si integra con la quota a carico delle famiglie, di 52 euro al giorno». E aggiunge:

«Possiamo accogliere anche pazienti che accedono come privati versando 2.300 euro di tasca propria ogni mese, ma rispetto agli accessi con impegnativa (che rendono alle case di riposo circa tremila euro al mese), perdiamo 700 euro per ogni ricovero».

«Secondo i medici che operano nelle nostre strutture, i ritardi nel subentro sono mediamente di 12 giorni. Tutte entrate perse per le casse delle case di riposo, costrette a fare i conti al centesimo e a valutare riduzioni di personale. Senza contare che poi chi non usufruisce dell'impegnativa, necessitando comunque di ricovero, va spesso a chiedere aiuto in Comune», conclude. «La Regione mette a disposizione le risorse», interviene Grazzella Manzato, presidente Conferenza dei sindaci della 22, «perché dunque non renderle operative?».

Da lì le richieste dei sindaci all'Uiss22. La prima, di trasparenza. «Quanto ha erogato Venezia e quanto è stato effettivamente distribuito alle case di riposo nel 2014?». Quindi la richiesta che l'eventuale avanzo 2014 venga trasferito agli istituti. Quanto all'Uiss, dovrebbe mettere a disposizione on line il numero delle impegnative libere giorno per giorno, per gestire i cambi di ospiti in tre, quattro giorni al massimo. ●



È in ballo la sostenibilità economica degli istituti per gli anziani

DAVIDE TUMICELLI
COORDINAMENTO CASE DI RIPOSO